

Ordine degli Avvocati di Potenza

Il Presidente

Signor Presidente Vicario della Corte di Appello,

Signor Procuratore Generale della Repubblica,

Signor rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura,

Signor rappresentante del Ministro della Giustizia,

Autorità civili, militari e religiose,

Colleghe e Colleghi,

Cittadine e Cittadini,

porgo a Voi tutti il saluto del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Potenza e il mio personale, in occasione di questa cerimonia, il cui valore rischia di essere parzialmente svilito dalla scelta di limitare la partecipazione *in presenza* solo ai Presidenti degli Ordini forensi, ai Presidenti dei Tribunali e ai Procuratori della Repubblica.

L'Avvocatura non comprende tale scelta, che si presta ad essere interpretata come un segnale di disgregazione della comunità dei protagonisti del sistema giudiziario.

L'introduzione e la diffusione del processo civile telematico – del quale, lo dico subito, non intendo mettere in discussione gli indubbi vantaggi – ha determinato il progressivo allontanamento degli Avvocati dal Palazzo di Giustizia.

Gli affollati corridoi, nei quali, nei giorni di udienza, era anche difficile camminare, ormai comunicano un senso di vuoto e di inquietudine da fare invidia alle ambientazioni sapientemente create da Stanley Kubrick.

Avvezzi a coltivare quotidianamente i rapporti interpersonali e abituati a confrontarsi costantemente con il Giudice e con la controparte, gli Avvocati si

sono ritrovati, improvvisamente, a dovere reimpostare il proprio lavoro e la propria vita.

Questo *effetto collaterale* del processo telematico non deve essere sottovalutato, in quanto rischia di alimentare le reciproche incomprensioni tra i protagonisti della giurisdizione, sulle quali tanto si è scritto e tanto si è discusso.

In questo contesto, ogni occasione di incontro assume un'importanza anche maggiore rispetto al passato: sarebbe stato opportuno favorire la massima partecipazione *in presenza* a questa solenne cerimonia, il cui valore simbolico è ampiamente condiviso, piuttosto che precluderne l'accesso alla generalità degli Avvocati e dei Magistrati.

Del resto, nel nostro Distretto, abbiamo cercato di tenere vivo un confronto costante tra i diversi attori del giudizio, promuovendo eventi formativi comuni, che hanno coinvolto oltre agli Ordini ed alle Associazioni forensi, anche la Struttura decentrata della Scuola Superiore della Magistratura, per approcciarsi al meglio alle riforme entrate in vigore nel 2023.

Con riguardo a tali riforme, nel mio intervento dello scorso anno manifestavo un certo scetticismo sulla attitudine delle stesse ad incidere positivamente, in modo rilevante, sulla durata del giudizio civile.

Il tempo trascorso non è sufficiente per trarre conclusioni sul punto; si possono, tuttavia, cogliere alcuni segnali.

Il più evidente concerne il c.d. *rito semplificato di cognizione*, che non mi pare abbia raggiunto i numeri che venivano auspicati; forse, servirebbe un'azione di sensibilizzazione più incisiva per promuovere questa opzione processuale.

Certo, la scelta del rito assume rilevanza solo se il carico del ruolo di ciascun magistrato consente di sfruttarne al meglio le potenzialità.

E allora, i punti nodali restano sempre gli stessi: copertura dei posti previsti nell'organico della magistratura e adeguata organizzazione degli Uffici.

Mi sembra che la situazione del Tribunale civile di Potenza vada progressivamente migliorando e che notevoli risultati siano stati raggiunti dalla Sezione Procedure Concorsuali.

Si registrano, invece, criticità concernenti la Sezione Lavoro: la natura e la rilevanza dei diritti che devono essere tutelati dal Giudice del Lavoro

impongono uno sforzo organizzativo che assicuri la tempestività dei provvedimenti.

Uno sforzo organizzativo ulteriore è anche necessario per la gestione delle udienze penali.

Proprio in questi giorni dovrebbe essere sottoscritto un protocollo, frutto di un proficuo confronto tra i Magistrati della Sezione penale, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale di Basilicata.

L'obiettivo è quello di raggiungere un assetto che assicuri la trattazione di un numero limitato di processi, in un lasso temporale predeterminato: non è umanamente sostenibile per gli Avvocati trascorrere intere giornate in attesa della propria causa.

Recentemente è stato sottoscritto anche un protocollo integrativo distrettuale per porre rimedio ad alcune criticità concernenti la liquidazione dei compensi spettanti ai Colleghi che assistono le parti ammesse al Patrocinio a spese dello Stato, istituto questo particolarmente rilevante in un contesto socio-economico quale è quello lucano.

Auspico che tutti si attengano a quanto convenuto, superando un approccio che vede con diffidenza ogni semplificazione.

Al contrario, il perseguimento della semplificazione dei processi e dei procedimenti deve essere un obiettivo primario e condiviso.

L'anno trascorso è stato per il nostro Distretto un anno di transizione e tale transizione non si è ancora conclusa.

Siamo ancora in attesa della nomina del Presidente della Corte di Appello, del Presidente della Sezione penale della Corte e del Presidente della Sezione penale del Tribunale di Potenza.

Voglio ringraziare i Signori Magistrati che, caricandosi di un ulteriore onere, stanno coprendo, con impegno, i ruoli vacanti, mostrandosi sempre disponibili al confronto.

Non posso, tuttavia, che manifestare viva preoccupazione per i tempi che vanno profilandosi per le nuove nomine e, in particolare, per la nomina del Presidente della Corte di Appello.

Dobbiamo tutti essere vigili per salvaguardare la piena operatività ed efficienza della nostra Corte di Appello, per tenere lontana qualsiasi tentazione di affermarne la superfluità.

Nel 2023 si è registrata una ulteriore riduzione del numero degli Avvocati.

Si è passati da 1274 iscritti all'Albo degli Avvocati di Potenza, rilevati al 31 dicembre 2022, a 1212 iscritti, rilevati al 31 dicembre 2023.

Si conferma, quindi, la flessione emersa in modo evidente già nel 2022.

Per un verso, sono aumentate le cancellazioni e, per altro verso, sono diminuite le iscrizioni, sia all'Albo degli Avvocati che al Registro dei praticanti.

Il fenomeno non deve essere visto con preoccupazione.

È noto che un numero significativo di Avvocati è indispensabile per fare fronte alle richieste di giustizia in un paese giuridicamente avanzato; tuttavia, se il numero diventa abnorme gli effetti non possono che essere negativi per la categoria e per il sistema giudiziario nel suo complesso.

E allora, un riallineamento del numero degli Avvocati con quelle che sono le effettive esigenze del nostro Paese non può che essere salutato con favore.

Il futuro che sembra attenderci è caratterizzato da meno Avvocati, impegnati oltre che nel contenzioso - che deve, a propria volta, necessariamente ridursi - anche in ulteriori attività, che vengono loro riservate dal nostro Ordinamento.

Proprio in quest'ottica, l'Ordine degli Avvocati di Potenza ha dato impulso alla mediazione, con un progetto, di prossima realizzazione, per l'ampliamento degli spazi dedicati a tale attività, e ha collaborato attivamente con il Tribunale per i Minorenni per la formazione dei Colleghi chiamati a svolgere la delicata funzione di Curatore speciale dei minori.

Tale funzione, così come quelle svolte dagli Avvocati nell'ambito della crisi d'impresa o quali custodi e delegati per le operazioni di vendita nelle esecuzioni immobiliari, impongono agli Ordini nuove sfide, per la tutela degli iscritti e per la tutela dei cittadini.

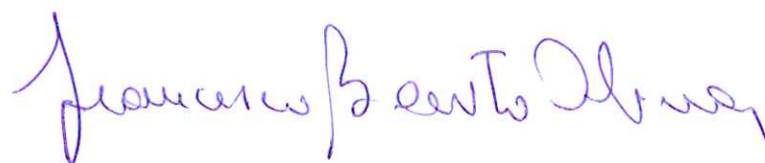
L'Avvocatura e tutto il mondo della Giustizia sono in una fase di profonde trasformazioni e, quindi, fatalmente, di profonde incertezze.

Si moltiplicano i dibattiti sull'uso dell'intelligenza artificiale come strumento di supporto agli operatori del diritto.

Non si possono non valutare come opportunità anche quelle che a molti paiono come oscure insidie derivanti dallo sviluppo tecnologico.

Dobbiamo guardare al futuro con ottimismo, rassicurati e non frenati dalla nostra solida tradizione giuridica.

Ringrazio e auguro a tutti un buon anno giudiziario.

A handwritten signature in blue ink, reading "Francesco Bertoldo". The signature is written in a cursive, flowing style.